

#cirimettiamolepinne

Subacquei in azione a Sistiana per *Pinna nobilis*

Sono una ventina i subacquei che si immergeranno sabato 22 agosto nelle acque della Riserva delle Falesie di Duino, per supportare le attività scientifiche di monitoraggio di *Pinna nobilis* condotte dal WWF Area Marina Protetta di Miramare per la campagna di citizen science #cirimettiamolepinne - #sub4fan.

Le 10 coppie di subacquei, appartenenti al Sistiana diving che ospiterà l'evento, al CST – Circolo sommozzatori di Trieste e ai club Scuba Tortuga e Friulana subacquei, affiancheranno i ricercatori di Miramare sia nello svolgimento dei transetti di monitoraggio, che copriranno quasi 1.000 metri quadrati di fondale, che in attività di prelievo del materiale biologico di alcuni esemplari, che verrà poi analizzato dall'equipe del prof. Alberto Pallavicini del Laboratorio di Genomica applicata del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste.

Intorno alle 15.30 le coppie di subacquei partiranno da riva e dall'imbarcazione dell'AMP Miramare per scandagliare i fondali protetti ai piedi delle Falesie di Duino e verificare la presenza di individui sopravvissuti al parassita killer che sta decimando le popolazioni del più grande bivalve del Mediterraneo. Una volta raccolti i campioni genetici, le analisi delle feci e pseudofeci potranno dire se gli individui sono ancora vivi perché non infettati o perché hanno sviluppato una resistenza al protozoo, diventando i possibili candidati per futuri progetti di ripristino dei popolamenti di pinne nel Golfo di Trieste.

Intanto, però, conoscere esattamente quale sia lo stato di salute del grande mollusco bivalve nel nostro mare è fondamentale.

Ecco perché all'evento di Sistiana nel corso delle prossime settimane ne seguiranno altri, in collaborazione con i club subacquei della regione, per garantire una copertura il più ampia possibile dei fondali del Golfo.

In ogni giornata verranno effettuati 9 transetti da centro metri ciascuno, consentendo di "setacciare" in 3 giornate oltre 15mila metri quadrati di fondali: uno sforzo importante, che potrà essere realizzato solo grazie alla collaborazione dei club subacquei che stanno aderendo con entusiasmo alla call to action #sub4fan (da "fan mussel", pinna nobile in inglese).

In questi giorni lo staff di ricercatori dell'AMP Miramare è impegnato anche in incontri di formazione dei club per la metodologia di censimento da adottare e la gestione finale dei dati raccolti.

Al termine dei monitoraggi, i dati di censimento verranno integrati a quelli raccolti grazie ad avvistAPP, l'applicazione sviluppata dall'OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale che consente a chiunque di registrare in tempo reale i propri avvistamenti di specie marine e che, grazie alle segnalazioni dei comuni cittadini o singoli subacquei, potrà un quadro ancora più completo delle effettive condizioni del popolamento della nacchera nel Golfo di Trieste. L'applicazione, l'importanza della raccolta dati e le azioni di monitoraggio e citizen science previste dal progetto saranno illustrate ai partecipanti e i sub ospiti del diving dallo staff OGS e dell'Area Marina Protetta in occasione dell'evento del 22, grazie ad un punto informativo allestito presso la sede del Sistiana diving.

Al termine delle attività si svolgerà una prima valutazione dei dati raccolti che confluiranno nella banca dati che lo staff dell'AMP Miramare sta implementando da oltre un anno nell'ambito del progetto RESTORFAN, finanziato dalla French Facility for Global Environment e dalla Fondazione Principe Alberto II di Monaco e selezionato tra i piccoli progetti di MedPAN, i cui risultati verranno presentati a fine progetto il prossimo ottobre.